



# Diabete

## “sotto controllo”

**A**rriva dal Lazio l'ennesimo esempio di gestione virtuosa delle risorse pubbliche imperniata sulle farmacie del territorio. È un caso che merita di essere raccontato perché la Regione è tra le quattro che devono presentare un piano di rientro dal deficit credibile a sufficienza da schiudere la cassaforte dei fondi speciali messi a disposizione dal Governo. E così, mentre il governatore nonché commissario della Sanità laziale,

Renata Polverini, anticipa alla stampa l'intenzione di tagliare almeno duemila posti letto, i titolari di farmacia mettono sul tavolo il loro contributo al ripianamento dei conti: 25 milioni di euro in meno sulla spesa sostenuta dalle Asl per i presidi ai diabetici. In appena sei mesi. Il merito è dell'accordo firmato nell'ottobre scorso da Regione e Federfarma Lazio con l'obiettivo di affidare alle farmacie la distribuzione di lancette pungidito, strisce, aghi monouso ecce-

tera. Perno dell'intesa, voluta dal sindacato titolari, è la piattaforma messa a punto da una software house del comparto e interamente finanziata da Federfarma. Si tratta, in sostanza, di un portale web che consente il monitoraggio dei consumi per ogni singolo paziente: alla presa in carico, il diabetologo compila il piano terapeutico e invia l'assistito all'Asl perché il suo nominativo venga inserito in banca dati; da quel momento e per un intero anno, il pa-

## Dal Lazio, una delle quattro Regioni che devono presentare un piano di rientro dal deficit, un esempio di gestione virtuosa delle risorse pubbliche imperniata sulle farmacie del territorio

DI ALESSANDRO SANTORO

ziente non deve far altro che recarsi periodicamente in farmacia con la propria tessera sanitaria e ritirare la fornitura assegnata; dal suo terminale, il farmacista entra nel portale con una password personale e scala dalla scheda dell'assistito il quantitativo dispensato. «La piattaforma», spiega Andrea Cicconetti, segretario di Federfarma Roma, «è multiaccesso: questo significa che tanto le Asl quanto i diabetologi possono accedere con i loro codici e monitorare l'andamento delle forniture».

### VENTICINQUE MILIONI IN SEI MESI

E i 25 milioni di risparmi? Presto detto: soltanto con l'avvio del portale e la regolarizzazione dei piani terapeutici, il numero dei pazienti autorizzati all'erogazione ha subito un drastico calo: «Prima dell'accordo la Regione erogava questi presidi a circa 250 mila pazienti», prosegue Cicconetti, «grazie al portale e al sistema di registrazione il totale degli aventi diritto è sceso attualmente a 140 mila e riteniamo che quando la presa in carico da parte dei diabetologi sarà completata non si supereranno le 170 mila persone». Ecco, quindi, da dove saltano fuori quei 25 milioni, cal-

colati da Federfarma attraverso un confronto con la spesa dell'anno precedente. E la cifra è certamente destinata a crescere, visto che l'accordo ha soltanto sei mesi di vita. «A fine anno si potrebbero superare i 50 milioni di euro», è la previsione del presidente di Federfarma Lazio, Franco Caprino, «ma già ora sarebbe lecito chiedersi se e come siano stati finora effettuati i controlli: i dati infatti confermerebbero che la distribuzione diretta operata da alcune Asl non garantiva monitoraggi né appropriatezza prescrittiva». Utile sottolineare che minori costi sono al netto della spesa sostenuta dalle Asl per rimborsare i presidi alle farmacie, pari a 0,81 euro a pezzo: «Nonostante prima dell'accordo le aziende sanitarie pagassero 0,40 euro a presidio», sottolinea ancora Cicconetti, «è bastato affidare ai farmacisti del territorio il monitoraggio della dispensazione per ottenere risparmi tali da superare ampiamente l'aumento dei costi».

### NELLE MARCHE UNA SANITÀ VICINA ALLA GENTE

La dispensazione dei presidi per diabetici è anche tra le novità dell'accordo firmato nelle Marche da Regione e farmacie pubbliche e private. Oltre a riconfermare il servizio di ossigenoterapia domiciliare, l'intesa prevede la fornitura da parte delle farmacie di alcuni dispositivi medici monouso, di alimenti speciali e, come già detto, dei presidi per diabetici.

Le farmacie, inoltre, parteciperanno alle campagne regionali indirizzate alla prevenzione delle principali patologie, erogheranno servizi fuori regime come le autoanalisi di laboratorio e potenzieranno l'attività di primo soccorso con l'installazione di defibrillatori.

Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca parla di «una sanità vicina alla gente, attenta al territorio, efficiente nei servizi erogati».

Le 500 farmacie interessate sono quelle già convenzionate (le altre si uniformeranno entro il primo ottobre). L'accordo, sottoscritto a marzo da Federfarma e Assofarm, dovrebbe diventare operativo da luglio in virtù di un decreto della Direzione regionale del

## Dpc, in Friuli ancora fumata nera

Rimangono lunghe le distanze tra Regione e farmacie friulane nella trattativa diretta al rinnovo dell'accordo sulla Dpc. Il sindacato preme per un'intesa che oltre ad allargarsi a tutto il Pht contempli anche un corposo capitolo sui servizi in farmacia, la Regione mira a rinnovare il patto sperimentale scaduto a dicembre. «Ora ci stiamo confrontando su un'ipotesi di accordo sul modello lombardo, con remunerazione a percentuale», spiega il presidente di Federfarma Friuli Venezia Giulia, Alessandro Fumaneri, «ma le condizioni di partenza non sono comunque entusiasmanti». Per rendere più ragionevole la Regione, Federfarma non aveva esitato il mese scorso a mobilitare l'opinione pubblica: «Abbiamo raccolto più di 77 mila firme per una petizione a sostegno delle farmacie del territorio e contro una distribuzione diretta che dal lato dei cittadini si trasforma in un ticket occulto del valore anche di 12 euro a ritiro», conferma Fumaneri, «ma per ora l'amministrazione sembra rimanere indifferente. Siamo ai ferri corti ma non ci arrendiamo».

servizio salute e coinvolgerà in una prima fase le 500 farmacie già convenzionate. Da ottobre l'allargamento agli altri presidi. «Non sono le persone che devono spostarsi per accedere ai servizi ma sono i servizi che devono avvicinarsi ai cittadini», è il commento dell'assessore alla salute marchigiana, Gian Mario Spacca. «Si tratta di un ulteriore passo per qualificare la sanità marchigiana. Un impegno che vede ora la disponibilità concreta di 16 dei 211 milioni di euro, garantiti dal secondo stralcio del protocollo con il ministero della Salute, destinati appositamente a rafforzare il sistema informativo sanitario e favorire, per esempio, lo scambio dei referti tra ospedale e farmacie, così da consentire ai cittadini di avere, localmente, ulteriori punti di accesso al sistema sanitario».